

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno .. .	L. 20
temetere .. .	11
trimestre .. .	6
mese .. .	2
Settimana .. .	L. 82
» semestrale .. .	17
» trimestrale .. .	9
Le associazioni non dedito si intendono i imposte.	
Una copia in tutto il Regno oce-	
testo 5 — Arretrato ogni 15.	

Le associazioni non dedito si intendono i imposte.

Una copia in tutto il Regno oce-

testo 5 — Arretrato ogni 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

INDIRIZZO DELL'EPISCOPATO VENETO

AL S. PADRE LEONE XIII

per i fatti della notte 13 luglio 1881.

Beatissimo Padre!

Gli pitti, che alcuni perduti nomini compirono, in codesta Vostra alma Città la notte sopra il 12 del finente mese, nell'occasione del trasporto dalla venerata salma del glorioso Pontefice Pio IX, furono di tale natura che la lingua non ha espressioni a qualificarsi, poiché riassumevano in sé stessi quacolo vi può essere non solo di irreligioso e di sacrifizio, ma ancora di selvaggio e di brutale. Avvezzi, pur troppo, a vedere disprezzata la Chiesa, vilipesa la religione nei suoi dogmi, nelle sue leggi, nei suoi riti, nei suoi ministri e perfino nella Vostra Augusta Persona, in cui tutto ciò che è sacro, possiamo dire, s'incontra; preparati, per dura necessità, a subire quelle conseguenze diurne amarissime, che il pervertimento delle idee, e la sfrenata licenza ci faranno ancora sentire, non avremmo però mai potuto supporre che si consumasse un fatto, il quale ha messo l'indignazione in tutti gli onesti, e venne disapprovato dalla maggioranza dei tristi; imperocchè i barbari stessi rispettano le ossa dei loro nemici, ed oltre la tomba, non conservano l'odio e la vendetta.

Pio IX il grande Pontefice, ammirato e benedetto nel suo lungo pontificato da tutto il mondo; Pio IX, la cui virtù fu confessata dai suoi stessi più ostinati avversari nel giorno della sua morte; Pio IX, l'Uomo che fu grande nei prospetti, e più grande nei sinistri avvenimenti; il cui coraggio indomabile, e la cui nobile fermezza furono spettacolo all'universo, quando tutto all'intorno gli si scatenò la terribile bufera dopo la breve calma goduta, dietro le vittorie riportate nelle prime lotte; l'immortale Pio IX non ebbe le ossa sue rispettate, ed (orribile a ricordarsi!) si avrebbe voluto disperdere al vento, o precipitare delle acque le venerate sue ceneri.

Noi siamo persuasi che ben pochi fra codesto popolo, vostro figlio, che contro ogni sentimento di religione e di piede naturale, osrono commettere tanto strazio, e provocare la voiente virtù di quei generosi e fedeli romani d'ogni condizione, età e sesso, i quali, da tutte le contrade, fino a parecchie migliaia, si riversarono a seguire il funereo conveglio, bagnando di lagrime la percorsa via. Ma ciò non toglie che quelle grida feroci e quegli atti escrati, che offesero un Papa ed un Principe, un Pastore ed un Padre, tanto venerato ed amato, non abbiano dovuto ferire profondamente il cuore nostro di figli.

A voi pertanto, Beatissimo Padre, degnissimo successore di quel Papa straordinario e singolare; a Voi, che per l'alta sapienza e per il nobile cuore, dopo lunghi anni di provvisto governo sarete nella storia della Chiesa, annoverato tra i più gloriosi pontefici; a Voi, che meglio d'ogni altro sapeste misurare e sentire l'insulto fatto sotto gli stessi occhi Vostri, alla maestà del Pontificato, alla scatena della Religione, alla grandezza delle virtù; a Voi rivolgiamo la parola del nostro dolore, facendo atto di riverenza profonda alla santa memoria del Vostro Predecessore, alla Autorità Pontificia indegnamente offesa, alla Religione sacrificata, alla Augusta Vostra Persona, indirutamente vilipesa.

E' vero però che, di mezzo a questa caligino tempestosa sollevatasi dal fondo di abisso, non possiamo non avvertire un raggio di luce provvidenziale, che sfugge a confuso di quelli che in Dio mettono la loro speranza; raggio di luce che, a taluno timido ancora, irresoluto, creduto troppo, ha svelato le arti possesse ed i fai dubbi di tanti tristi, e servirà per indurlo a riconoscere la sapienza e l'autorità di colori che tiene in terra le veci di Gesù

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

— — — — —

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50
In testa pagina dopote sara del Gerante centesimi 80 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ritenuti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni trentanove festival. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettori eletti non saranno adattati ai viaggi.

Cristo, ed ai Quale dobbiamo tutti rivolgerci e docili piegar la fronte. — Dio ha permesso che la iniquità smettesse un'altra volta così sensibilmente su' stessa; Dio ha lasciato acciucare coloro che vanno alla perdizione, sommistrando ai cattolici un nuovo e sicuro argomento per istituire la menzogna e smascherare la ipocrisia, onde si vorrebbe sostare essere possibile in Roma la coesistenza di due poteri, così diversi per principii, per fatti, per scopo, ed esser quelli compatibili colla libertà necessaria a Chi non solo è riconosciuto Principe, ma è il Capo, Supremo della Religione cattolica. Idio appassionissimo, al Cui disegni devono pur cooperare, loro malgrado, i tristi, seppur trarre anche questa volta, il bene del male.

Il fatto nefando, che si osservò ardito contro la venerata spoglia del Santo Padre Pio IX, è una gomma, onde Idio mostra ancora preziosa in faccia al mondo la corpora di quel suo Servo fedele; è un adatto titolo, poiché s'impresa più profonda nei nostri cuori la memoria di Lui; è uno stimolo novello alla reverenza ed all'amore che portiamo in Voi, Padre Santo, al Suo premo Pontefice.

Beatissimo Padre! Noi detestando, con tutta la nostra forza, quel deplorevoli e così, protestando ad ogni costo contro di essi, ci dobbiamo con Voi, e pregiamo il Signore che si compiaccia di abbreviare i giorni di questa dolorosissima prova, e faccia che così viva splendi agli occhi di tutti la verità, che la Chiesa un'altra volta goda riabbracci, nella materna sue viscere, i travagliati figli, ed un'altra volta, al cospetto del mondo, triunfi sulle potenze di abisso.

Con questa dolce speranza, Beatissimo Padre, a nome nostro e del clero, e del popolo fedele alle nostre cure affidato, protestiamo al bacio dei santisimi piedi, imploriamo l'apostolica benedizione.

Venezia, dalla Residenza Patriarcale
30 luglio 1881.

(seguono le firme)

La circolare Mancini

Per tagliar corto a tutti i commenti, il *Diritto* di ieri pubblica il testo ufficiale della circolare spedita dal ministro degli affari esteri on. Mancini agli ambasciatori e ministri italiani all'estero sui fatti del 13 luglio, e che porta la data del 27 luglio.

Non sappiamo se questo testo ufficiale concorda colla versione che pubblicò la *Politische Correspondenz* e che fu dichiarata inesatta dagli uffici. Ma questo poco preme. E' un documento lunghissimo e quindi impossibile per noi a riprodursi.

Del resto non è che la ripetizione degli articoli che scrissero in questi giorni i fogli liberali. E' una nota che padogrammò figurare nella storia di una diplomatica che dal Congresso di Parigi fino ad oggi ha dato sufficienti prove della sua realtà ed questa.

Il documento di Mancini è un lessico di sedizie e di falsità; il ministero degli affari esteri è sceso fino al punto di raccolgere dalle colonne dei giornali quella storicità dei fatti non mantenuti dagli ordini di Pio IX, dimostrata falsa con documenti e con prove invincibili.

Il Mancini sostiene ed afferma che la questione della libertà del Papa e la legge delle garantie è affare interno, e non pensa che la sua circolare ammettesse questo assurdo. Ma se fossa un affare esclusivamente interno, perché scrivere quella nota? Ha forse dato spiegazione ai Governi esteri la Francia per gli insulti e i fischii subiti da Gambetta a Bellavista?

Ma quello che è impagabile è la chiusa di questo documento, che bisogna riprodurre per intero, per mostrare quanto sia falsa ed equivoca la posizione del Governo

Italiano di fronte all'Europa, e quanto sono anche ingenui i suoi comuni di Stato. « I particolari e le considerazioni, che veppu' esponente in questo mio dispaccio, sono, come già avvertiti nel dirigerle il telegramma del 14 luglio, esclusivamente per informazione di lei, e per norma del suo linguaggio.

« Sappiamo che nella legislazione di parecchi Stati si contengono mezzi legali ed efficaci per impedire o reprimere gli atti della potestà ecclesiastica, quando di essi si abusa per fine politico, e specialmente per turbare le buone relazioni internazionali. Né è da dubitarsi che, qualora si ricontino, in alcuna, tra le inconsulte manifestazioni cui alludo, gli estremi additati dalla legge, la applicazione severa della legge stessa sarebbe, per i governi amici, il miglior modo di sconsigliare manifestazioni contro la incolumità del nostro regno, quale presentemente esiste ed è riconosciuto, delle quali al certo sta loro a cuore di ripudiare ogni più remota e indiretta solidarietà.

Però, se uno spontaneo provvedimento ci sembra, a questo riguardo, altamente da desiderarsi là dove, per lo stato della legislazione, esso sia possibile; noi crediamo che la medesima scrupolosa indipendenza, da noi rivendicata per le nostre cose interne, debba consigliarsi la astensione da ogni attivamento infesi a sollecitare la applicazione della legge altrui. E la fiducia stessa di valere la legge applicata solo allora dovrà ripetersi, quando già si abbia ragione fondata di credere che tale sia il pensiero del Governo locale.

« Gradisca, ecc.

Firmato: MANCINI.

Prima di tutto, quando si ha il diritto e la ragione della sua, si esige una riparazione anche *contra spem*, — osserva la Unione — e così fu in S. Sede.

Ad ogni modo poi, caro signor Mancini, confessioni e raccomandazioni come queste, si fanno in margine e in via confidenziale e non si affidano a un documento solare, per divarir poi la bolla di tutti coloro che non hanno perduto il senso.

MOSTRA GEOGRAFICA

Il Municipio di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

Il 1 settembre s'apre la mostra geografica, il 15 il III Congresso Geografico internazionale.

Da questa splendida gara del sapore, dai documenti più insigni delle pacifiche conquiste di tanti popoli, l'Italia, che seppe pur ora virilmente riaffermarsi nelle sue arti e nelle sue industrie, trarrà auspicio e leva ad enorare nella lotta per la civiltà, i felici ardimenti del suo passato.

Venezia, l'antica e avventurosa mariuara, che portò fra le prime il saluto dell'Occidente a terre remote e genti sconosciute; Venezia, la madre di Marco Polo, di Sancho, dei Zeno, dei Quirini, di Da Mosto, dei Caboto, di Fra Mauro, di Conti e di Adriano Baldi, scelta a nome d'Italia ad accogliere i rappresentanti di tante Nazioni, deve rispondere in modo degno all'onore che le viene fatto.

Noi saluteremo giorno solenne quello in cui nelle storiche palazzine dei Dogi la scienza, proclamando recenti vittorie, segnerà nuove vie all'umanità intraprendenza, indicherà ai traffici nuovi canali, parlerà al noi pure il forte linguaggio dell'attività e delle nobili imprese.

Concittadini, il vostro Municipio ha approntato quanto poteva per rendere agli ospiti illustri il dovuto onore, e offrir loro non sgradevoli soggiorno fra noi.

Natiamo fondata speranza che S. M. il Re e l'Augusta Regina onorezanne di loro presenza, la città che accolge questo grande

Prezzo per le inserzioni

— — — — —

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50
In testa pagina dopote sara del Gerante centesimi 80 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ritenuti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni trentanove festival. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettori eletti non saranno adattati ai viaggi.

— — — — —

LA GIUNTA

Dante di Sergio Allighieri — Girolamo Filiberto Cattanei — Francesco Gossetti — Giuseppe Maria Malpèzzi — Antonio Rosa — Alessandro Tornelli.

L'apertura della Mostra seguirà giovedì primo settembre alle ore 9.30, in forma privata, mentre la solennità è riservata all'inaugurazione del Congresso che deve esser fatto dalla commissione permanente nominata a quest'uopo nella Sessione del 1873.

Insieme alle principali autorità avranno diritto d'assistere all'apertura della Mostra le persone militari del Biglietto d'adesione al Congresso.

Le norme per i visitatori sono le seguenti:

La Mostra geografica internazionale sarà aperta il primo settembre e si chiuderà il trenta del dottor mese. — L'ingresso alla Mostra sarà, per le Sezioni che si trovano nel Palazzo Reale, dal Portone della piazzetta; e per quelle che stanno nei locali del Giardinetto, dalla porta del Padiglione.

Il biglietto è diviso in due cedole che servono per le due località nelle quali si incontra la Mostra — La Mostra si apre alle 10 ant. e si chiude alle 4 p.m. — I membri del Congresso e gli espositori hanno diritto all'entrata gratuita rendendo ostensibile il biglietto personale di riconoscimento — Gli alunni degli istituti di educazione, accompagnati dai loro precettori, potranno ottenere l'ingresso gratuito in giorno ed ore da determinarsi — Il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 1. I giorni non festivi; per fare usi accompagnati da ent. 50; la domenica il prezzo è della metà — I militari in uniforme pagheranno per il biglietto d'ingresso cent. 25 — Saranno rilasciate carte personali di abbonamento per tutta la durata della Mostra al prezzo di L. 5. Se taluno desiderasse seminarvi e fare degli studi sopra qualche oggetto esposto, dovrà chiederne il permesso al Comitato ordinatore — Il catalogo della Mostra si vende a cent. 75 per ciascuna delle due parti.

L'INCHIESTA DI BEILUL

sulla strage della spedizione Giulietti

Accennando alle critiche di alcuni giornali per l'insuccesso dell'inchiesta di Beilul, il Diritto si limita ad osservare che il governo « non ha ancor detto in proposito la sua ultima parola ».

Da una lettera poi diretta alla *Reforma* dal viaggiatore signor G. B. Bacardi tolgiamo i seguenti passi, che ci paiono interessanti:

« L'inchiesta finì per non concludere nulla: i colpevoli non si trovano e non si voleva trovarli né tampoco cercare: essa si risolve in quella vece in un'infinità di proteste per parte dei governi egiziani, rappresentato da Ruohdi-Pascià, ex ministro d'istruzione pubblica in Cairo nel hoto governatore di Massawa, il quale vuol si Mar Rosso (non so se a torto o a ragione) che non abbia la coscienza ben nota in tale affare. Essi protestavano ad egual istante sulla legittimità del nostro possesso in Assab, che sostenevano non potersi vendere dai sultani Brehan e Ibrahim. Quindi contropetite da parte del nostro rappresen-

tante capitano Frigerio, senza mai venire a capo di nulla dopo quasi due mesi passati in Balliu. Spettatore e paciere n'era il comandante Inglese del *Dragon*, il quale, vedendo che non c'era più nulla a fare, se n'è tornato ieri a sera (6 agosto) in Aden ove dimani si attende anche il *Chioggia*.

Ecco in qual modo furono vendicati i nostri poveri compatrioti che sacrificarono la loro vita per il bene del proprio paese! Né la colpa di tanta fiacchezza è un attributo al comandante Frigerio, il quale non fece che uniformarsi agli ordini ricevuti dal Governo italiano. Certo che, se in di lui vece si fosse conservata la direzione militare di Assab al De Amazaga, questi, uscendo quell'energia che gli è propria, non avrebbe mancato, a sangue caldo e nella flagranza criminosa degli atti, di agguantare i Sultani dei ditorai di Balliu, ritendoli in ostaggio finché fossero stati scoperti i colpevoli. Ma ormai *aegi jacta est*, ed è inutile il parlare di un tale irrimediabile che ci umilia fino al cospetto dei barbari, non che dei popoli civili... >

... « Infarto l'*Ettore Fieramosca* è ancora a Balliu, senza viveri, con pochissima, e sotto una temperatura infernale che segna 42° centigradi, tanto nel giorno che nella notte, ed a far che cosa? Ad attendere le istruzioni del Governo, che non arrivano mai!... »

Un discorso importante

(Continuazione Vedi n. 191).

Invece voi vedete, signori, cosa si è fatto e cosa si continua a fare. Si viola con pubblico scandalo la Legge delle Garantie, unico presidio esterno, su cui risiede l'inviolabilità del Pontefice, la sua libertà, la sua indipendenza, e poi si piglia dalla stessa violazione, argomento e pretesto di domandare tumultuarmente con clamori ed insulti l'abolizione di quella legge. E il Governo lascia fare, e per tutta riparazione sequestra i giornali che narrano i particolari di quello scandalo, con escluso « *risum teneatis amici* », l'*Observatore Romano*. Poi si continua a proclamare che il Pontefice è più che mai libero e sicuro, e non ha ragione di respirare uno stato così intollerabile di cose!»

E colui, il quale rivela i pericolosi interci ed esterni a cui si espone il nostro paese per un conflitto così acerbo; colui che cerca di armonizzare i due grandi sentimenti della Religione e della Patria; colui che si studia di difendere i sacri diritti e i legittimi interessi di questa e di quella, lo si proclama, e lo si combatte per un clericale, fiumico della libertà, dell'indipendenza, dell'unità nazionale. (Bene).

Se sia questo un ragionare a filo di logica, o signori, lasciatelo a voi, che siete deputati di tanto buon senso, il giudicarlo.

Se fosse qui vivo quel chiaro ingegno del Barone Manzo, illustrazione del suo e delle lettere italiane, il quale scrisse un libro stampato sulla fortuna delle parole, oh! quale argomento trarrebbe da ciò per dettare una delle sue altre pagine, sulla fortuna della parola *clericale*.

Questa parola, la quale nella sua propria o naturale significazione uccenna a chi veste da chierico, e fa parte del culto chiesastico, e anche, se volete, a chi per mestiere o professione difenda gli interessi puramente materiali del clero, so un tempo poteva ingannare la gente leggera e di soverchia banalità, oggi non lo può più, perché notoriamente è usata per indicare il credente e segnatamente colui che professa la fede e la Religione Cattolica.

E' lo spirito rivoluzionario, signori, spirito di setta, che ipocritamente confonde l'una coll'altra, all'oggetto di esporre sotto un falso colore il cattolico al disprezzo di altri. Ne volete una prova? Sentite come si esprime un ben noto professore, il massone Coerduaux de Bouai. « La distinzione fra clericalismo e cattolicesimo è puramente ufficiale, sottile, per bisogni della *Tribuna*, ma qui in *Loggia*: diciamo altamente e per amore di verità, il Cattolicesimo e il Clericalismo non sono che una medesima cosa. »

Quando pertanto mi dicono, voi siete un clericale, non erubescere *evangelium*, rispondo, e me ne glorio, capace di essere nel vero e di avere con me la grande maggioranza degl'italiani, la quale come è cattolica, perciò clericale, o deploro altamente la pusillanimità di coloro, che essendo cattolici o volendo esser tali, si astengono dal professario apertamente e

pubblicamente per paura di essere chiamati clericali. (Benissimo).

Dopo avervi parlato delle relazioni non benevoli, né rassicuranti fra lo Stato e la Chiesa per il predominio dello spirito anticattolico, che è penetrato nelle nostre istituzioni, e che trova condiscendenza e facile ascolto nei nostri Governi, dovrei intrattenermi sui rapporti internazionali dell'Italia colla altre principali nazioni europee.

Sui qual proposito mi limito a dirvi che per troppo l'Italia da qualche anno è ridotta a non avere alleaenze decise e solidamente costituite. Quasi trascurata dalle potenze occidentali nella questione Egiziana, si volte forse rivolgersi in quella della Tunisia, dove abbiamo una colonia certamente la più grossa ed importante di quella Reggenza. Ma anche qui il governo non sapeva provvedere a tempo, né procedere con prudenza, né trattare con dignità ed energia gli interessi nazionali, lasciando crescere intorno a sé sospetti e diffidenze che finirono per compromettere le buone relazioni con la Francia.

E nella questione d'Oriente si sa che il nostro governo non fece che apporre il segnale della firma al trattato di Berlino, mentre le altre nazioni ne sortivano, chi più chi meno, con qualche vantaggio materiale o morale.

E' vero che oggi fa capolino la voce di una alleanza coll'Austria-Ungheria e con la Germania, ma oltre che questa una semplice diceria dei giornali gallofobi, quell'alleanza non sarebbe consentanea ai veri interessi italiani.

Così superbi ed orgogliosi discendenti di Arimanni, si può vivere da buoni vicini, ma non dimenticar mai la legge di Roma Decennivale, *Adversus hostes aeterna auctoritas esto.* » (Bene, bravo).

(Continua).

Progetti polacchi

Scriuono da Cracovia al *Mond* che come dopo Sadowa tutti credevano alla guerra fra la Francia e la Prussia, oggi molti credono ad un prossimo conflitto fra la Russia da una parte, e Germania ed Austria dall'altra. Nel quale la Polonia avrebbe un grande interesse, poiché dall'istituita dipenderà la sorte dei polacchi soggetti alla Germania ed alla Russia di essere cioè annessi all'una o all'altra, in vista di questo è uscito un opuscolo intitolato: *Tedeschi o Moscoviti*, il quale lasciando da parte la Galizia combatte l'una e l'altra anessione e conclude: bisogna aspettare pazientemente le circostanze che potranno cambiare lo stato attuale delle cose; intanto bisogna lavorare per la conservazione dello spirito nazionale e della lingua polacca in tutte le parti della Polonia. Poiché il motto dei Polacchi deve essere né tedeschi né Moscoviti.

I soldati dell'avvenire

Anche l'*Opinione* si spaventa della nuova istituzione massonica degli Allievi volontari. Essa scrive:

« Confessiamo ignoranti tutto di non intendere lo scopo di questa milizia che si sta formando.

Che nelle scuole si curino assiduamente gli esercizi militari, sta bene, e noi saremo i primi ad accomiarci il governo se a tal topo prenderà gli opportuni provvedimenti.

Ma trattandosi di adulti, in uno stato dove, per legge tutti sono soldati, e prestano servizio nell'esercito di prima linea, o nella milizia mobile, o nella milizia territoriale, che cosa significano questi allievi volontari organizzati militivamente?

Abbiamo letto un ordine del giorno di Medocci Garibaldi, il quale ordine del giorno contiene pure le nomine degli ufficiali.

Ora, a noi piacerebbe di sapere qual è l'ingenuità del ministero in tutto questo affare, giacché stentiamo credere che si autorizzi la formazione di corpi armati, ai quali il governo debba rimanere estraneo. E sovrattutto ci pare strano che gli ufficiali non siano nominati dal Re su proposta del ministro della guerra, ammesso sempre che il governo abbia riconosciuto la necessità o l'utilità di quella milizia.

Nessuno più di noi desidera che i giovani si addestri alle armi, ma, ripetiamo tra l'addestrarsi alle armi e il mettere insieme un nuovo esercito, che, stando alle apparenze, sarebbe quasi indipendente

dal governo, ci corre una grande distanza. Tutto ciò è molto oscuro, e la visita dell'on. ministro dell'Istanzione pubblica agli allievi volontari non basta a diradare la nebbia.

Aspettiamo dai giornali ministeriali qualche spiegazione, e poi ritorneremo all'argomento. »

LA GUERRA IN AMERICA

La guerra tra gli Stati Americani del Pacifico minaccia di eternarsi.

La Convocazione Boliviana votò una determinazione di guerra a oltranza contro il Chili; e quindi per assicurarsi dell'unanimità dell'opinione della stampa, si fecero mettere in arresto i direttori dei giornali favorabili alla pace. Il ministro della guerra paraltre, non sapendo come continuare la guerra senza danaro, si dimise.

Disastri in Sardegna

Seri pubblicammo un dispaccio del *Diritto* che limita i danni dell'incendio di Benetutti a 60 mila lire.

Oggi il *Diritto* ci giunge col seguente dispaccio da Tempio (Sardegna) in data del 28:

« Fra ieri ed oggi si sono sviluppati gravissimi incendi in parecchi comuni di questo circondario. Molti boschi sono stati distrutti ed il danno si fa ascendere a circa 210 mila lire.

Alla *Gazzetta Piemontese* giunse invoco da Ogliali poie in data del 28 il seguente telegramma:

« Calcolansi a parecchi milioni i danni arrecati dagli incendi degli scorsi giorni. Ora sono segnalati altri incendi a Bortigas, ove rimasero distrutti vigneti, sugheri, pascoli e boschi per circa 600 mila lire. »

Sarebbe desiderabile che *Gazzetta Piemontese* e *Diritto* mettessero un po' d'accordo i rispettivi loro telegrammi.

FORESTE IN FIAMME

Al momento in cui scrivo queste linee — scritte in data del 24 — *l'Algérie* di Philipperville — tutto brucia intorno a noi, dal Col-des-Oliviers a Philipperville e da Lemmapos a Collo, cioè sopra una estesa di forse più che 60 chilometri quadrati!

All'ovest tutta la regione compresa fra l'Estaya, i Bon-Sala, i Boni Toufont e Collo non è che una serie di immensi bracieri. Tatti i monti si accendono successivamente.

All'est, lo spettacolo è ugualmente desolante. Tutto brucia fra Gatu, El-Arrouch e Lemmapos.

Un violento scirocco, che soffia da ieri l'altro, domenica, aumenta il vigore delle fiamme e paralizza gli sforzi di quelli che tentano combattere. Il calore è intollerabile. Il termometro segna ieri fino a 52 gradi all'ombra. Non si può tenersi ad una distanza di parrocchie continuamente di metri dai focolai degli incendi. Non si può che lasciar bruciare, tentando di salvare le abitazioni.

Molti villaggi furono interamente distrutti. La costernazione è generale. Gli incendi si devono alla vendetta degli indigeni.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Dicesi che il ministro della guerra, generale Ferrero, persista nel proponimento di rifiutare il nulla osta alla istituzione degli allievi volontari per le patrie battaglie.

— L'oro giunto finora in Italia è costituito nella maggior parte da monete inglesi e americane fuori corso. Ne venne già ordinata la fusione per coniare moneta italiana.

Il ministro Ferrero ha ordinato la formazione d'un Comitato speciale per le forze armate, presieduto dal generale Longo, presidente del Comitato di artiglieria e del genio, e costituito dal generale Garavini e dal generale Brignone, quest'ultimo è incaricato di dirigere i nuovi lavori della zona del 1^o, 2^o e 3^o corpo d'armata; Garavini del 5^o, 6^o, 7^o e 10^o compresa Venezia.

Ocorrendo maggiori spese, si ordineranno, esistendo una deliberazione del Consiglio dei ministri di assumere la responsabilità delle spese necessarie a preparare la difesa.

— La *Deutsche Revue* pubblica una lettera dell'ex Ministro italiano Lanza circa la questione tunisina, nella quale combatte le progettate nuove alleanze dell'Italia.

Il concetto principale dello scritto si è che gli interessi dell'Italia richiedono di non vincolarsi punto nelle condizioni attuali con altri Stati, conservandosi inalterata la libertà di azione.

— L'on. Mancini insisterebbe perchè il viaggio del Re Umberto si effettui prossimamente.

Lo *Czas* di Cracovia invece amentisce categoricamente le voci che corrono circa un prossimo convegno di Re Umberto coi imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

ITALIA

Bologna — Sembra adunque che i bolognesi siano disposti a voler dare compimento alla bellissima facciata della loro insigne basilica, la cui fama a ragione per mondo risuona, poiché gli intelligenti d'arte, sia italiani che stranieri, concordemente considerano l'interno della medesima fra i più belli di Europa per la sublimità sua sompicita e per l'armonia delle sue proporzioni.

Un Comitato di duecento cittadini di ogni ordine e partito, nel maggio trascorso, promosse in solenne adunanza l'esecuzione dell'opera, nella quale adunanza intervenne il cardinale arcivescovo e vi pronunciò calorose parole promettendo tutto l'appoggio.

Ora il Comitato esecutivo si adopera con zelo a comporre una grande associazione per compiere quell'opera della quale sono già pronti i disegni. Nel mese venturo, a senso del manifesto, avrà principio la sottoscrizione in tutta la provincia, col mezzo dei parroci e dei segretari comunali; sottoscrizione che si provvede riussire di esito felicissimo, perchè generale è il desiderio e il buon volere nella cittadinanza di far cessare l'inconveniente spiacevole e tanto lamentato di una facciata monca ed imperfetta ad un tempio che col suo interno impone in meraviglia allo straniero.

La spesa che occorre è di circa un milione di lire, la quale, ripartita in dieci anni sarebbe leggera per una provincia popolata e ricchissima qual è la bolognese.

Livorno — Si assicura che anche in Livorno si sta preparando la costituzione degli allievi volontari delle patrie battaglie, e se ne formerebbe un battaglione, adattando la divisa prescritta dalla Società dei Reduci di Roma. Il battaglione avrebbe la bandiera e una fanfara a parte.

Roma — A confondere, scrive la *Frusta di Roma*, a fare arrossire (se pure per avventura ne fossero capaci) tutti quegli sciagurati che da cattolici si sono dati per vile guadagno ai costi detti, per istrazie del titolo, *Evangelici*, i quali vorrebbero abolire il culto che prestasi alla grande e potente Madre di Dio Maria SS ma, e non vorrebbero atterrare le immagini, riportiamo il seguente prodigo fatto avvenuto per Le intercessione sabbata decorso 20 corr. in via delle Colonelle presso la Chiesa della Maddalena sotto gli occhi di moltissimi che all'uso potrebbero testimoniare. Transitava un carro di mattoni, e siccome si poneva carico sulle ruote, il cavaliello ricalestrava, il conduttore, che era a piedi per istimolarlo a proseguire gli diede una buona ferzata; ma disgraziatamente ne ricevette un calcio si violento, che perduto l'equilibrio stramazzò sotto la ruota. Il cavallino aggredito a camminare, egli si vide la morte, come suoi denti, ai denti; poiché inevitabilmente la ruota lo avrebbe schiacciato. In quell'istante supremo e decisivo il misero sollevò con viva fede la voce gridando — *Madonna mia, aiutami!* — E veramente Maria SS. da lui invocata accorse benigna a salvarlo mentre come per incanto, il cavallo da per sé si arrestò; ed allora dagli astanti presentemente fu estratto, e sollevato, bene inteso più morto che vivo per lo spavento, ed emanazione il corpo non vi si rinvenne che una leggera scalfitura. Allora non solo egli ma tutti gli altri presenti furono convinti che ciò non poteva essere avvenuto se non per un prodigo di Maria SS. ma sotto il titolo della salute, che si venera appunto in quella Chiesa di Santa Maria Maddalena, vicino alla quale questo fatto avvenne.

ESTERNO

Spagna

I giornali spagnoli, ad eccezione di quelli che sono al servizio del Ministero triestatore, gridano contro le pressioni esercitate dal Governo sulle elezioni. Si sono viste cose inaudite, non mai accadute in Spagna ed è tutto dirsi,

Il telegiato, però che ci aveva detto, classificando i deputati, che nessun carlista era stato eletto, ha dato una bugia. Ne sono invece stati eletti parecchi nelle province nelle quali il partito si è accostato alle urne con candidati suoi propri.

— I sovrani di Spagna hanno passato due gravi pericoli.

Il re Alfonso e la regina, a bordo della corvetta *Tornado*, assistevano alle manovre a fuoco nella baia di Vigo, quando un cannone scoppiò vicino ai sovrani. Questi non rimasero colpiti, ma lo scoppio faceva sette vittime. Un marinaio è morto; altri sei sono gravemente feriti.

Il ciclone annunciato dai dispacci di Nuova York è arrivato nella baia di Biscaglia la fregata *Sagunto* con a bordo il re e la regina di Spagna fu assai malmenata e scossa. Il ministro della marina prese dal calesse riportando leggere ferite.

Francia

Così voce che il signor Bardoux, uno dei caduti nelle elezioni francesi sarà nominato ambasciatore di Francia presso il Vaticano, in luogo del signor Desprez.

Ronstan chiamato dal Governo arriverà a giorni allo scopo di consigliare il ministero sui provvedimenti richiesti dalle attuali gravissime complicatezze.

DIARIO SACRO

Mercoledì 31 Agosto

S. Raimondo Nonnato

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parrocchia di Besia L. 11.—

Notizie diocesane. Con Decreto 20 corrente n. 517 la Curia Arcivescovile ha aperto il concorso al Beneficio parrocchiale del Ss. Ferme, Rustico e Procolo di Frasoreno (vacante per morte del M. Rev. D. Candido Marò, ultimo ed immediato Patrocco seguito il 19 corrente). Il Beneficio è di patronato del sig. Ferrari proprietario dello stabile di Frasoreno; il termine per insinuarsi quali aspiranti è fissato al giorno 14 settembre. L'esame seguirà il giorno 22 mese detto.

Festività straordinaria. In S. Vito al Tagliamento il più bello e gioconde paese del Friuli, nel giorno 8 settembre p. v. festa della Natività di M. V., avrà luogo la solenne incoronazione della sacra sua Immagine, che si venderà sotto il titolo di Madonna di Rosa nel Santuario in suo onore edificato dalla pietà dei Savinesi e sfarzosamente ornato per la solennità da distinti addobboratori ferraresi. Vi procederà un corso di Esercizi Spirituali dettati dal R.mo Mons. D. Antonio Vian canonico della cattedrale di Ceneda e dal R.mo sig. D. Luigi Costantini di Cividale, e nella vigilia della gran festa, si canderanno solennemente i primi vespri.

Alle ore 10 della mattina seguente, S. E. Mons. Domenico Pio Rossi dell'ordine, dei predicatori, vescovo di Concordia, pontificherà la Messa solenne con omelia e assistenza di altri Prelati.

La musica, scritta espressamente dal distinto maestro sig. Domenico Montico verrà eseguita da fiarmonici cittadini e forstieri, sotto la sua direzione, si in questo come nei giorni consecutivi.

Subito dopo l'omelia, il prelato Ordinario, procederà all'imposizione delle corone alla Madonna ed al Bambino, e il fastidioso avvenimento sarà annunciato dal suono a festa delle campane di tutta la parrocchia.

Alle 5 1/2 pom. premessa la recita di un terzetto del Rosario vi si terrà discorso da valente oratore, e la funzione si chiuderà col canto delle Litanei lauretane e *Tantum ergo* e benedizione del Ss. Sacramento.

La sera vi sarà splendida illuminazione della facciata e piazza del Santuario estesa al viale che gli sta dirimpetto, con quattro freghe di palloncini colorati e archi trasportati.

Durante l'illuminazione, verrà dato nell'attiguo giardino, un brillante spettacolo di fuochi artificiali con suono della banda civica.

Nel giorno 9, pontificherà S. E. Mons. Gallegari, vescovo di Treviso; nel 10, S. E. Mons. Brandolini vescovo ausiliare di Ceneda, e nello Domenica seguente S. E. Mons. Andrea Casasola, arcivescovo di Udine. Ogni sera vi si terrà la funzione con concorso come nel giorno 8. — Nel giorni 9 e 10 vi sarà l'illuminazione della facciata della Chiesa, e nell'11 si chiuderanno le feste ripetendo l'illuminazione del giorno dell'Incoronazione.

Sua Santità, Leone XIII, con Breve 9 corr. concedé Indulganza plenaria applicabile anche alle anime purganti a chiunque confessato e comunicato, visiterà il Santuario dal giorno 8 al 23 settembre prossimo secondo la di lui intenzione.

La bellezza del sito, la magnificenza delle Feste e i vantaggi spirituali che possono lucrarvi, gioveranno certamente ad attrarre gran quantità di devoti a onorare la Madre Comune, tanto più che questa funzione, precedendo quella del Monte Berico, offre agio ai fedeli di concorrere ad ambedue.

Disgrazia. Una brigata di coscritti andava ieri a zonzo in vettura; quando impennatosi il cavallo, la vettura si rivolò. Uno dei poveri coscritti riportò parecchio fratture, fra cui una grave alla testa. Di casi che oggi versi in pericolo di vita.

Bollettino della Questura

del giorno 29 Agosto

Ladri. Alcuni ignoti nella notte sopra il 23 corrente rubarono delle oche nella stalla di Anna Tar, in Flumignacco, restando un danno di L. 15.

— Il mugnaio Giacomo Mor. di S. Vito nel 23 corrente entrò per una finestra nella casa di Giuseppe Com. e vi rubò 100 lire, delle quali parte furono riconsegnate e il Mor. fu arrestato e condotto in *domo petri*.

— In Clauzallo, alcuni ignoti, ghiotti, a quanto s'apre, del formaggio, ne rubarono una grande quantità, in varie riprese a Francesco Zan. Rubandogli poi altre piccole cose che trovarono per via, gli reca-rono un danno di L. 695,50.

Frode. In S. Vito nel 23 andate, il pregiudicato Antonino Fog. mediante raggiri fraudolenti, si faceva consegnato dal muratore Antonio Pett. una carriola di calce e se l'appropriava. Il Fog. venne peraltro arrestato e deferito al potere Giudiziario.

Un "crocheteur." In Socchieve il 21 corrente Giacomo Zil. scassinava con arti violenti una porta del cortile del tessitore Giacomo Picc. recandogli un danno di L. 1.

Arresti. In Casarsa il 21 corrente venne arrestato per contravvenzione il moatto Luigi Olim. di Spilimbergo.

— Per questa venne arrestato nel 26 corrente il contadino Francesco Pib. di Turcento.

— Con mandato del Giudice istruttore di Udine venne arrestato nel 24 corrente in Mozzana il fabbro Ferdinando Cand. — Esso è imputato di fatto qualificato in danno di Veez. commesso non è gran tempo.

Vendetta curiosa. In Tolmezzo nella notte sopra il 23 corr. veniva versato dell'inchiosco in un recipiente che conteneva la biancheria di Lucia Naz. che ne ebbe il danno di circa L. 10. Se ne sospetta antrice certa Lucia Picc. che pare conservi una vecchia ruggine verso la Naz. per inciviti di gelosia.

Incendio. La Pecunia nella notte tra il 21 e il 22 venne da mano ignota appiccata il fuoco ad un pagliaio dei fratelli Geronimo e Aristide Zan. con un danno per loro di lire 30.

Giurisprudenza. La Corte d'appello ha sentenziato che il proprietario di vigneti che vende al minuto il ricavato degli stessi, esorcita con ciò una industria agraria non soggetta a tassa di ricchezza mobile, la quale perché possa colpire il reddito dell'industria agraria, richiede che il prodotto del terreno non costituisca più la base dell'industria esercitata dal suo proprietario.

— La Corte d'appello di Napoli ha sentenziato che, stante l'inviolabilità della corrispondenza epistolare, non può servire di fondamento a un'azione giudiziale una lettera intercessata.

Premio di Lire 5.000 fondato da Luigi e Giuseppe fratelli Branca di Milano. Abbiamo altra volta tenuto parola di questo premio. Ora dai signori fratelli Branca ci viene comunicato con preghiera di pubblicarlo il seguente

AVVISO DI CONCORSO

Come fu già annunciato qualche tempo addietro dai giornali milanesi, Luigi e Giuseppe fratelli Branca per festeggiare le nozze d'oro dei loro genitori, istituirono un premio di lire 5 mila da assegnarsi per concorso a chi scrivera un libro intorno *Alla credenza nella vita ipercosmica in relazione ai costumi morali dei popoli*.

Traffattosi di un libro educativo, anziché di un lavoro speculativo, l'autore si stodlerà, prescindendo dai dogmi d'ogni religione di desumere gli argomenti che dimostrino la immortalità dell'anima dalla ragione del sentimento umano, confermata dalla storia d'ogni età e d'ogni popolo e dall'autorità dei più famosi filosofi e dei più benemeriti legislatori; e dimostrarà in dottrina dello spirito immortale ed immortalmente responsabile essere la vera base della morale pubblica e privata, base che invano si presume cercare nelle teorie materialistiche. E con accenni esempi vorrà dimostrando come la *diffusione delle dottrine materialistiche porti con sé il gusto morale dei popoli e quindi la dissoluzione sociale*.

La Commissione giudicatrice di questo concorso è costituita presso la *Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano* il Presidente della quale è anche il Presidente della detta Commissione; questa sarà da lei formata fra i signori Professori dell'Accademia insieme ad altre competenti persone estrane, d'accordo con i fondatori del premio.

Facchiamo ora seguire all'annuncio già pubblicato le condizioni e le modalità del concorso.

1. Il lavoro potrà avere qualsiasi forma letteraria, purché sia un libro veramente educativo, scritto in buona lingua italiana, che riesca di lettura utile e gradevole e sia alla portata di quella numerosa classe di persone delle quali la cultura sta fra la ignoranza del vulgo e la dottrina degli eruditi.

2. Potranno prendere parte al concorso tutti gli scrittori, esclusi i membri della Commissione giudicatrice.

3. Non dovrà avere mai avuto nessuna specie di pubblicità.

4. Sarà anonimo; ma contrassegnato da un motto sul frontespizio; il motto sarà ripetuto al di fuori di una scheda suggellata sulla quale l'autore scriverà anche un *Pseudonimo e un Ricapito a sua scelta*; entro la scheda suggellata sarà il nome e l'indirizzo dell'autore.

5. I manoscritti colle rispettive schede saranno fatti tenere a mano o per la posta alla Presidenza della R. Accademia scientifico-letteraria in Milano, Piazza Carrao, 4. Quelli spediti per Posta dovranno essere raccomandati. La Presidenza sudetta rilascerà una ricevuta per ciascheduno manoscritto portato o spedito.

6. Il concorso si chiude alla mezzanotte del 31 dicembre 1882. I manoscritti inviati per posta si considerano presentati in tempo utile se dal loro timbro postale appariranno conseguiti prima del 1 gennaio 1883.

7. Entro i primi sei mesi del 1883 la Commissione giudicherà. Aprirà la scheda annessa al lavoro preferito; e farà di pubblica ragione il proprio giudizio ed il nome dell'autore premiato.

8. Gli altri manoscritti e rispettive schede suggellate dietro restituzione delle ricevute all'art. 5 saranno riconsegnati.

9. I diritti di proprietà letteraria rimangono all'autore premiato, il quale dovrà entro un anno pubblicare per le stampe il proprio lavoro preceduto dal giudizio della Commissione e darne 50 copie ai fondatori i quali conserveranno pure la proprietà del manoscritto premiato.

10. Le lire cinque mila (5000) furono sin dal giorno 22 maggio 1881 depositate presso la Banca Popolare di Milano; i frutti di detta somma matureranno a beneficio dell'autore premiato. La detta somma coi relativi interessi sarà consegnata quando verrà presentata ai fondatori l'opera stampata e consegnate le 50 copie di cui al Particolare 9.

11. Se la Commissione non troverà nessun lavoro degno di premio il concorso verrà rinnovato con quelle modificazioni che piacerà ai fondatori di introdarvi.

Milano, 20 luglio 1881.

Luigi e GIUSEPPE fratelli BRANDA.

La morte di un aeronauta. Abbiamo già detto della tragica fine toccata all'aeronauta D'Armentières, che partito da Montpellier il 14 corrente era stato rinvenuto cadavere dopo otto giorni.

Ecco i particolari di quel triste avvenimento, quali ci vengono narrati dai giornali locali:

La sera del 22 agosto un certo Giovanni Granier, padrone della barca *Sainte-Thérèse* e due dei suoi mariti pescevano presso Aigues-Mortes non lontano dalla foce del Rodano, quando presso la loro barca videro galleggiare il cadavere di un uomo, dell'età apparente di circa 40 anni, e torso riconoscibile in lui il D'Armentières. Il volto era intatto, ma il resto del corpo era orribilmente sconosciuto; gli intestini uscivano dal ventre; il mare aveva spogliato il cadavere dei suoi abiti.

La moglie di lui, avvistata per telegiato, accorse tosto sul luogo e riconobbe in quel cadavere il marito di cui non aveva notizia da oltre una settimana.

Il giorno appresso furono rinvenuti presso la spiaggia un giubbetto nel quale erano sei lire e venti centesimi, ed un orologio.

TELEGRAMMI

Vienna 28 — A mezzogiorno ebbe luogo la consacrazione dell'Arcivescovo di Vienna Gaetano, lo consacrò Vanetti. Assisterono molti dignitari della chiesa, il ministro Oberer alla testa delle autorità, folla immensa. Dopo la cerimonia l'Arcivescovo ricevette congratulazioni generali.

Nizza 29 — Il treno fra Marsiglia e Ventimiglia deragliò iersera sulla spiaggia del mare fra Agay e Trayas. La locomotiva e 4 vagoni di merci precipitarono dall'altezza di 15 metri sulle rocce. Due macchinisti rimasero uccisi, 2 condottori e 7 viaggiatori feriti.

New-York 29 — Una tempesta causò molti danni sulle coste meridionali dell'Atlantico. Il telegiato da Cuba è tuerto. Dicesi che gli indiani si siano impadroniti del villaggio di Eureka, nel Nuovo Messico, uccidendo 70 persone.

Londra 29 — La Regina creò sei nuovi pari.

Roma 29 — L'Italia Militare cerca che il Re seguirà le grandi manovre presso Padova comandate dal generale Pallavicini. Sua Maestà arriverà il 5 settembre con il ministro della guerra. Assisterà in quei giorni alla fazione a divisioni contrapposte presso il Cattajo. Seguirà le rimanenti operazioni fino alla rivista finale che avrà luogo l'11 settembre a Padova.

Washington 29 — Garfield va meglio, ritorni i cibi, il polso è più forte.

Londra 29 — Il *Times* dice che Diaz lasciò ricevuto il ministro dei lavori pubblici. Daud pascial teotora probabilmente di licenziare l'esercito. Credesi che lo scopo della visita di Diaz a Costantinopoli sia quello di combinare un'occupazione mista anglo-franco-turca durante il licenziamento, ma tale politica è considerata pericolosa.

Parigi 29 — Gli abitanti di Susa chiesero istantaneamente l'occupazione francese della città; assicurasi che ordini furono dati per occuparla.

Pilsen 29 — I gendarmi scoprirono nell'acquedotto sotto la ferrovia una quantità considerevole di dinamite munita delle rispettive micie.

Olmütz 29 — Il villaggio Dubrovitz fu in gran parte distrutto da un incendio violentissimo; 36 case divennero preda delle fiamme. Una donna perì miseramente; parecchi rimasero gravemente feriti. La stalla era piena di bestiame che restò parzialmente vivo.

Berlino 29 — L'imperatore Guglielmo sotto da una nuova indisposizione farà quanto prima ritorno alla capitale.

Confermarsi essere scossa la posizione del barone Keudell ambasciatore a Roma. Dicesi che verrà incaricato altro diplomatico di continuare le trattative col Vaticano.

Carlo Moro garante responsabile.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—

a due righe . « 1,50

a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Pagamento anticipato

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto migli 116.01 sul livello del mare	766.4	766.8	767.0
Umidità relativa	44	42	70
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua calante	calma	calma	calma
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	20.3	22.8	17.2
Temperatura massima minima	24.9 14.6	Temperatura minima all'aperto	12.2

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrane incrociata.

Le sementi viene sottoposta a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI

da ore 9.06 ant. TRIESTE	ore 12.40 mer. ore 8.15 pom. ore 1.10 ant.
da ore 7.35 ant. diretto	da ore 10.10 ant.
da ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. ore 2.30 ant.	da ore 4.18 pom. PONTEBBIA ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. diretto
da ore 9.10 ant.	da ore 4.18 pom.
da ore 4.18 pom.	PONTEBBIA ore 7.50 ant.
PONTEBBIA ore 7.50 pom.	da ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8.45 ant. TRIESTE	per ore 3.17 pom. ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.
per ore 6.10 ant.	per ore 9.28 ant.
per ore 4.57 pom.	per ore 8.28 pom. diretto
per ore 1.44 ant.	per ore 6.10 ant.
per ore 7.45 ant. diretto	per ore 7.45 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10.35 ant.	da ore 4.30 pom.

Notizie di Borsa

Venezia 29 agosto	Rendita 5.00 god.
l. gen. 81 da L. 89,53 a L. —	Rend. 6.00 god.
1 luglio 81 da L. 91,75 a L. —	Pezzi da venti
l. lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37	l. lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37
Bengasiatta austriaca da 217,25 a 217,50	Bengasiatta austriaca da 217,25 a 217,50
Fiorini austriaci d'argento da 2,10,50 a 2,10,70	Fiorini austriaci d'argento da 2,10,50 a 2,10,70
Parigi 29 agosto	Parigi 29 agosto
Rendita francese 3.00. 85,07	Rendita francese 3.00. 85,07
5.00. 116,70	5.00. 116,70
italiana 5.00. 99,20	italiana 5.00. 99,20
Lombardia Londra a vista 25,30,112	Lombardia Londra a vista 25,30,112
sull'Italia 11,14	sull'Italia 11,14
Canadali Inglesi... 99,00	Canadali Inglesi... 99,00

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

Preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sals, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro, con danni di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitationi di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANTIKA - FONTE - PEJO - BOBNETT.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPIATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

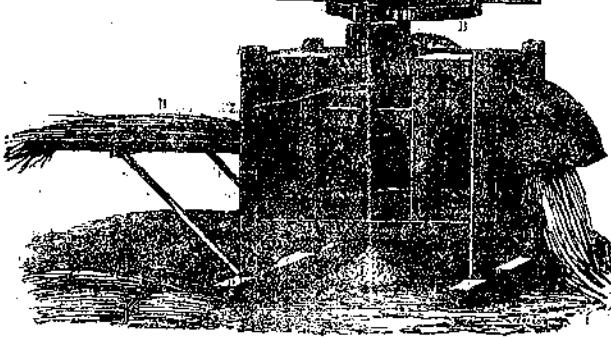
L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo Liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e delle cui beneficazioni ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvia l'azione dell'altro e neutralizzava l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni, eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nello principale effetto: febbre, contusione, distensione muscolare, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido dieci volte in tre parti di acqua. Le affezioni più gravi, le zoppicature sostenute da ferite, cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

TREBBIATRICI

LIRE 150 L'UNA



GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE
Trebbiatrici a mano perfezionate a lire 150 l'una.

FRATELLI DORTA — Udine.

ARKANSAS & MISSOURI

STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD

Tutti i moduli necessari per le Amministrazioni
della Fabbricerie osservati su ottima carta con somma estetica,
e soprattutto anche il Bilancio preventivo
con gli allegati.
Presso la Tipografia del Patronato.

A V V I S O

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimetto la Stazione ferroviaria

UDINE

Udine — Tip. Patrone.